



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovvidenza.it](mailto:info@scuolaprovvidenza.it) [www.scuolaprovvidenza.it](http://www.scuolaprovvidenza.it)

## **CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

### **1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti normative:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;  
Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" come aggiornata dalla L. 70/24;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021;
- Nota MIM 121 del 20/01/2025.

### **2. SCOPO DEL CODICE INTERNO**

#### Premessa

È importante che, in via educativa e preventiva, all'interno dell'Istituto si possa intervenire per migliorare il clima relazionale che è il presupposto di ogni azione formativa efficace e della prevenzione di qualsiasi atto di bullismo e cyberbullismo. Il protocollo per le emergenze non vuole essere quindi un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare.

L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovvidenza.it](mailto:info@scuolaprovvidenza.it) [www.scuolaprovvidenza.it](http://www.scuolaprovvidenza.it)

L'adozione di questo codice per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- Capire se sussiste il caso e il livello di gravità;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

### 3. DEFINIZIONI DI BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo "si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto ripetutamente alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Le caratteristiche distintive del fenomeno dunque sono:

- Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. Una delle conseguenze delle condotte bullizzanti è



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovvidenza.it](mailto:info@scuolaprovvidenza.it) [www.scuolaprovvidenza.it](http://www.scuolaprovvidenza.it)

spesso un danno per l'autostima della vittima, danno che permane nel tempo e che può determinare un progressivo abbandono degli ambienti scolastici, sportivi e sociali ove normalmente gli adolescenti dovrebbero invece tessere e sviluppare la propria rete di relazioni.

**ATTENZIONE:** Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi, che eccedono in umiliazioni, vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo. Il bullismo deve essere distinto anche dal "disturbo della condotta" che è una patologia.

#### **4. DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO**

Ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, "per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.
- Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.
- Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito. La "Piattaforma ELISA" propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video senza autorizzazione, soprattutto se ritraggono situazioni intime, ridicolizzanti, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovidenza.it](mailto:info@scuolaprovidenza.it) [www.scuolaprovidenza.it](http://www.scuolaprovidenza.it)

- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

#### Rientrano quindi nel cyberbullismo:

- l'HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi con linguaggi offensivi;
- il CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arrivi a temere per la propria incolumità;
- la DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup – blog – forum di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori e fotografie e video derisori;
- il FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- l'OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- L'IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- l'ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- il SEXTING: invio di messaggi da smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat...etc).

## 5. I LIVELLI DI PREVENZIONE

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la scuola opera attraverso interventi di prevenzione a molteplici livelli.

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e a evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- **Prevenzione primaria** o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
- **Prevenzione secondaria** o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovidenza.it](mailto:info@scuolaprovidenza.it) [www.scuolaprovidenza.it](http://www.scuolaprovidenza.it)

- **Prevenzione terziaria** o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il docente referente e il Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

### 5.1 La prevenzione primaria

La principale finalità della prevenzione primaria è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie.

In particolare le iniziative intraprese dalla scuola mireranno a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curricolari incentrate sul tema (letture, film, video, articoli, ecc.);
- responsabilizzare gli studenti attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- impegnare gli alunni in iniziative collettive di sensibilizzazione oppure facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività.

### 5.2 La prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai Consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziatesi in atti di bullismo e cyberbullismo.

La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe. Tra le azioni che potranno essere poste in atto dal Consiglio di classe rientrano:

- la sistematica osservazione dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli che



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovidenza.it](mailto:info@scuolaprovidenza.it) [www.scuolaprovidenza.it](http://www.scuolaprovidenza.it)

delle potenziali vittime;

- la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- la comunicazione alle famiglie coinvolte;
- l'individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti del gruppo-classe devono osservare;
- il potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- il ricorso al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- la partecipazione a incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti e avvocati;
- le riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati;
- la partecipazione alla "Giornata del rispetto", alla "Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo" e alle altre giornate e attività specifiche proposte dalla scuola per sensibilizzare sul tema e per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;
- il monitoraggio continuo.
- Delle azioni elencate risponde l'intero Consiglio di classe. Il Coordinatore riferisce costantemente per iscritto al Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

### **5.3 La prevenzione terziaria**

La prevenzione terziaria si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni mirate rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi "acuti" di bullismo; dove il problema è già presente e in stato avanzato.

In presenza di episodi già conclamati, la gestione del singolo caso spetta al Team per l'Emergenza, che con tempestività si attiverà. La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovidenza.it](mailto:info@scuolaprovidenza.it) [www.scuolaprovidenza.it](http://www.scuolaprovidenza.it)

scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire.

## **6. GLI ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO**

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge 17 maggio 2024, n. 70, hanno costituito organi scolastici a presidio permanente contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, vale a dire il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.

**La scuola ha nominato il docente Referente scolastico, il Team Antibullismo, il Team per l'emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.**

## **7. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

La prima segnalazione può essere fatta da un genitore o da un allievo a un insegnante di riferimento, che riporta il fatto al docente referente per il bullismo e cyberbullismo.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo, la scuola mette in atto le seguenti procedure:

ANALISI E VALUTAZIONE	
Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe Docente Referente bullismo/cyberbullismo
Procedura	Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando, dove, con quali modalità. Interviste e colloqui con gli attori principali (i singoli, il gruppo) per raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti e i punti di vista.



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovidenza.it](mailto:info@scuolaprovidenza.it) [www.scuolaprovidenza.it](http://www.scuolaprovidenza.it)

Note	In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
<b>RISULTATI SUI FATTI DELL'OGGETTO DI INDAGINE</b>	
Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe Docente Referente bullismo/cyberbullismo
Procedura	I fatti sono confermati/esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere. I fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
<b>AZIONI</b>	
Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe Docente Referente bullismo/cyberbullismo
Procedura	Comunicazione alla famiglia della vittima. Condivisione delle modalità di soluzione e analisi delle risorse disponibili dentro e fuori della scuola. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo.
	Invito ad azioni positive al bullo/cyberbullo. Per eventuali episodi ad alta intensità, avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.)
<b>PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO</b>	
Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Docenti del Consiglio di classe Docente Referente bullismo/cyberbullismo
Procedura	Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto. Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"

Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)

E-mail: [info@scuolaprovvidenza.it](mailto:info@scuolaprovvidenza.it) [www.scuolaprovvidenza.it](http://www.scuolaprovvidenza.it)

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI COINVOLTI PER UN PRIMO ESAME DEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
<ul style="list-style-type: none"><li>● accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li><li>● mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li><li>● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li><li>● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li><li>● concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li><li>● assicurare la riservatezza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● è importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li><li>● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li><li>● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li><li>● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li><li>● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li><li>● non entrare in discussioni;</li><li>● cercare insieme possibili soluzioni ai</li></ul>
	<p>comportamenti prevaricatori;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li><li>● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li><li>● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, se ritenuto necessario, si procede al colloquio di gruppo;</li><li>● assicurare la riservatezza.</li></ul>
	<b>Colloquio di gruppo con i bulli</b>



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Figlie della Provvidenza"  
Via Bollitora Interna 203/A - 41012 Santa Croce di Carpi (MO)  
E-mail: [info@scuolaprovvienza.it](mailto:info@scuolaprovvienza.it) [www.scuolaprovvienza.it](http://www.scuolaprovvienza.it)

	<ul style="list-style-type: none"><li>● iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li><li>● l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.</li></ul>
<p><b>Far incontrare prevaricatore e vittima</b> – Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;</li><li>● ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;</li><li>● condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento anche in collaborazione con il consiglio di classe.</li></ul>	
<p><b>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</b> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe; anche in questa circostanza si procederà sentito il parere del consiglio di classe.</p> <p>L'obiettivo principale è comunque quello di ricostruire un clima sereno e collaborativo nella classe.</p>	

**Approvato dal Collegio Docenti del 25/02/2025**

**Approvato dal Consiglio di Istituto del 03/03/2025**

**Allegato al PTOF**